

L'innesto

Un ragazzo che vuol diventare un grand'uomo

Madonna Avarizia si ferma sotto il persico selvatico e grida con voce di ossessa:

— Hanno rovinato l'albero, il più bello. I rami erano tre, ora sono due. E poi si vede così bene che uno è stato troncato!

Annetta sente urlare quel dimonio e corre per l'andito fino alla porticina dell'orto.

— Sei stata tu? Non puoi essere stata che tu. Brutta vipera, guarda qui. I rami grossi erano tre. Hai portato via il più diritto. Per tante che per darlo a chi?

— O signora — piagnucola Annetta — il vecchio che me lo dice quando non aveva bastone da reggersi e quel persico non dà frutti. Non mi parve di far brutta cosa. Il vecchio era bianco e cieco.

— Tu, dunque, hai donato il ramo che manca? Sarà l'ultima birchettata che mi fai. Voglio il mio ramo dov'era e com'era...

— O Gesù, come faccio ora? Ma questi vostri alberi sono buoni o no. Danno frutti amari come il veleno. Sembra l'orto delle streghe. E non s'ha a dare un bastone a un vecchio che cade e deve fare ancora chissà quanti anni di stralucina?

— Non s'hanno a dare cose di altri, pettegola e maligna. Io faccio carità del pane a te ogni giorno, ma tu ad altri, del mio, non servi. Straccona e serva...

— Oh, come siete cattiva a dire cose a una povera ragazza che non fa male a nessuno e vi petta tutte le mattine e come in una bella fiaba che so non vi dice mai cosa trova fra i vostri capelli ovetti pidocchi vivi.

— A me tu dici? A me? T'hanno dunque stregato la lingua e il cuore? Va a rifarti il fagotto della tua roba — tre stracci ve! — e andati di qui. Non ti voglio più.

L'Annetta è pronta per andarsene.

— Via via, ladra che sei. — Madonna Avarizia la spinge fuori della porta. — Non ti voglio più e chiudi a catenaccio e grida, faccendo la scala, e si fa alla finestra e dice ancora:

— Ladra che sei. Era forse il tuo più bello quello che m'ha rovinato. Un ramo così poteva valere un palanche. Perché io t'abbia a riprendere bisogna che il persico torni qual'era, con tre rami, bella mia!

Annetta rimane sbigottita e per un istante sulla strada e s'asciuga due lagrime con l'orlo del grembiule.

Mentre pensa se andare verso casa o mattino ecco un vecchio che passa accanto e le dice: — Occhi rossi dolore vicino. Fanciulla, dimmi cos'hai?

Annetta ha bisogno di raccontare la sua pena... « Pensate, per rametto alto così e poi non dà frutto inutili che nemmeno voleva la scrofa. E questa notte che farò? Il mondo mi fa paura: i nomini sono lupi. Una poverina con una camicia in dosso e una scrofa... »

Dice il vecchio: — Rimetteremo il ramo dov'era e per di più un ramo buono per uno cattivo.

Il vecchio fu di ritorno con un ramo di persico tenero e fogliuto. — Ecco ciò che ci vuole. Va all'orto e innestalo così e così.

L'insegna come si spacca il ramo, come si pianta il germoglio, come si lega. Poi il buon Dio pensa lui.

Annetta ritorna alla casa di Madonna Avarizia:

— Apritemi, Signora. Vi rifarò l'orto bello come prima, più di prima. Non è vero che tra i capelli ci sono brutti insetti ma odore di rose sane, stelline di rugiada, pazze d'oro buono. Apritemi, Signora!

Madonna Avarizia guarda da sotto le gelosie del primo piano, una funicella e la porta di casa si apre.

Annetta va nell'orto fa l'innesto e ritorna alle sue fatiche di prima.

Passano tre stagioni e l'orto si rinvigorisce, mette prima i frutti e poi i frutti. Ma sembra un ramo di persico che non dà frutto neppure la scrofa. C'è un rametto di quel persico che l'innesto, che porta alcuni frutti rossi e vellutati che fan gola alle vespe e ai calabroni.

Un giorno madonna Avarizia vede nell'orto e li vede, ne spiccano le morde...

« Summaria, che dolce! »

« Ora capisce come la carità del vecchio sia stata pagata ad un prezzo e chiama: »

Annetta, mia piccola, c'è un ramo anche per te!

Annetta arriva e non sa capire, quella che un giorno chiamava scrofa e la lascia cadere lagrime e le lascia cadere scrofa e fa segno, con un dito, che l'innesto è stato fatto. Il proprio lì dove la scrofa poteva pensare.

RENZO PEZZANI

Le vicende di un'arditissima spia

La sig.na Helene Mayer

PARIGI, 18 sera — In un sanatorio svizzero si apprende lentamente la vita avvenuta di una spia della grande guerra Helene Mayer è il nome della ischeletrica persona che tanto ha fatto parlare di sé i servizi di spionaggio alleati che la conobbero sotto diversi nomi, tra i quali quello della Signorina Doctor, di Helene Mayer. Anche il suo presente nome di Mayer lascia molto a dubitare che sia quello vero, ma nel sanatorio essa è così chiamata e così conosciuta.

Dotata di vivacissima intelligenza, il viso sempre tranquillo ed impetuoso, armata di un coraggio iconico, essa durante la guerra riuscì parecchie volte a penetrare nelle città nemiche, riuscendo sempre a spezzare la cerchia di ferro che i servizi di informazione alleati le avevano costruite dattorno. Essa venne definita giustamente la « Spia fantasma » e si conosce così poco della sua vita, del suo passato e della sua precisa nazionalità che si può dire che è una fantasma molto probabilmente passata nell'altra vita senza che si abbia potuto conoscere le sue vere generalità.

La mattina e l'orlo hanno portato Helene Mayer sull'orlo della tomba e la storia della sua carriera sembra veramente la realizzazione di un sogno fatto da persona sotto l'influsso di stupefacenti. Si crede da molti che essa sia figlia di un antiquario ebreo che esercitava la sua professione nel quartiere di Tiergarten in Berlino. Dotata d'eccezionale intelligenza, rimase diversi anni all'Università di Berlino dove uscì colla conoscenza perfetta di cinque lingue ebraiche e di una profonda cultura riguardante la storia del popolo e le loro generali aspirazioni. Come educazione personale essa ricevette quella che abitualmente si può ricevere la figlia di un ricco negoziante ebreo.

Dopo un primo colpo ben riuscito la signorina fu ammessa ad una scuola speciale sotto la diretta istruzione del generale Nicolai, e riuscì a diventare un'astuta e pericolosa spia. Si crede ch'essa abbia organizzato il servizio di spionaggio tedesco in Italia e che abbia portato a termine diverse pericolose missioni sia in Francia che in Inghilterra. Verso la fine della guerra divenne capo di una sezione del dipartimento dello spionaggio tedesco in Berlino. Tutte le persone che l'hanno avvicinata sono convinte che se essa potesse scrivere le sue memorie guadagnerebbe sicuramente diversi milioni.

Helene Mayer fu però una spia disinteressata, offese sempre tutta la sua non comune attività senza chiedere alcuna ricompensa finanziaria e fu in grado di sopportare la non differenziata spesa inerenti alla sua professione in seguito alla ottima posizione finanziaria del padre che continuamente la sovvenzionava senza sapere quale fosse la vita reale della figlia. (International News Service).

1 milione e mezzo di lire per la quarantena di cani e gatti

BERLINO, 18 sera — I soldati inglesi, che in seguito all'avvenuta decisione di evacuare la Renania, ritornano nelle loro case, intendono portare con sé i cani ed i gatti che essi avevano getti al grado di mascotte. Ma la legge inglese che è oltramarina severa nel dare il permesso d'introdurre in Gran Bretagna animali vivi, costringerà tutte queste bestie domestiche a stare in quarantena per 6 mesi di tempo.

La spesa di questa quarantena non sarà peraltro sopportata né dai soldati britannici né tanto meno dalla Inghilterra, ma sarà la Germania che dovrà sborsare circa un milione e mezzo di lire, che non saranno comprese nelle spese di occupazione, ma che saranno una nuova aggiunta alle spese stesse. (International News Service)

Albertini sulle coste della Nuova Zemlia

TORINO, 18 sera — La Stampa riceve da Oslo, che i suoi, giunti il 16 mattina alla Baia di Sulmeva, nella costa settentrionale della Nuova Zemlia, col grosso motoscifo hanno esplorato tutta la costa, escludendo le più fertili rive. La baleniera, ieri mattina, ha levato l'ancora facendo rotta per Capo Sukhoi, situato a 73.40 latitudine nord.

UN PRIMATO ITALIANO

Il ricupero di tesori sommersi nel mare

ROMA, 18 sera — Sono note le esperienze tentate da palombari italiani per il ricupero di tesori che il mare nasconde a varie profondità; anzi la particolare attrezzatura e la grande abilità degli uomini abituati a calarsi negli abissi subacquei ha fatto sì che le imprese siano state quasi sempre coronate da successo e che l'opera degli specialisti sia richiesta dovunque.

A 130 metri di profondità

Ma non si tratta soltanto di ricuperare tesori: i nuovi mezzi, gli scafandri e i sommergibili resistenti a maggiori pressioni, rendono possibili salvataggi fin qui ritenuti impossibili. La nostra Marina ha iniziato nel novembre dello scorso anno degli esperimenti interessantissimi. Se n'è parlato poco o niente, finora, perché la consegna era di lavorare in silenzio, ma i risultati ottenuti sono tali che è tempo di farli conoscere.

Un primo esperimento durante la guerra al largo di Santa Margherita e che trovò alla profondità di 62 metri è stato raggiunto ed esplorato di recente. Lo scafandro di gomma, inventato nel 1833 da Siebe, permise ai palombari di raggiungere soltanto una profondità di lavoro di circa 50 metri. Ma recentemente è stato costruito un nuovo apparecchio col quale i palombari possono immergersi a profondità anche superiori ai 100 metri. Con questo apparecchio, robustissimo di acciaio, due palombari italiani hanno battuto un mese fa l'Oceano Atlantico, il record mondiale, giungendo a 130 metri di profondità.

Ma non è qui tutto: con un ricupero d'alto mare ed alcuni sommergibili sono state compiute esperienze anche più importanti. I sommergibili si sono immersi, si sono addezzati sul fondo del mare, si sono allacciati mercè i palombari, alle navi in superficie e appesi manichette entro le quali sono passati viveri e aria, ed hanno eseguito manovre per il sollevamento. Anche il problema della fuoriuscita di personale da un sommergibile affondato e posato sul fondo è stato studiato nella nostra Regia Marina e sono tuttora in corso esperienze con « respiratori » individuali che permetterebbero a ciascun membro dell'equipaggio di un sommergibile di guadagnare la superficie, abbandonando la nave subacquea che, per un'avaria, non potesse più sollevarsi.

I successi conseguiti

Resistenti, abili, esperti i nostri palombari, il cui numero è tuttora insufficiente. La maggior parte di essi non appartengono alle popolazioni rivierasche, ma a quelle continentali. E alcuni, sono tanto affezionati al loro difficile mestiere, che ne decantano il fascino. E' suggestivo, essi dicono penetrare il mistero di un mondo ancora quasi completamente sconosciuto, gli spettacoli di sogno che appaiono tra il verde tremulo delle acque, la sorpresa di scoprire una flora e una fauna ignorate, di scorgere ad un tratto, nel fondo dell'abisso, la mole imponente di una nave affondata.

« Noti sono gli esperimenti per il ricupero del piroscafo inglese Egipt affondato a 44 miglia al largo di Brest, che le condizioni del mare hanno gravemente ostacolati. Nella stiva del piroscafo è racchiuso un tesoro. I palombari che stanno insistendo nelle ricerche, l'anno scorso sono riusciti a compiere una impresa ritenuta, fino a poco tempo fa, impossibile. Al largo di Belle Ile-sur-Mer trovarsi, alla profondità di 86 metri, un piroscafo affondato: l'Elisabethville. I nostri palombari sono scesi sul fondo del mare e, in soli tre giorni di lavoro, quest'anno hanno ricuperato trezza tonnellata di avorio e le tre pale dell'elica del piroscafo. Un'altra bella impresa è stata quella compiuta vicino all'isola di Ouessant, una località pericolosissima per le correnti e la violenza delle onde. Ivi trovarsi, a 56 metri di profondità, il piroscafo inglese Drummond Castle affondato nel 1889 con un rilevante carico di oro. I palombari in due giorni di lavoro hanno individuato la posizione del piroscafo ed hanno ricuperato la cofa della nave e un pezzo di lamiera con parti di bronzo. Questi palombari si sono allenati al loro duro lavoro con il ricupero del carico del piroscafo Washington, affondato da siluro durante la guerra, fuori la punta di Portofino. Il Washington trovò a 92 metri di profondità e il suo carico composto di materiale ferroviario, rame e acciaio è ora completamente ricuperato.

Si continua

Sotto le onde che si sono ricomposte non resta che lo scafo colpito a morte, vuoto, come un relitto abbandonato.

E l'opera continua: verrà ripresa intorno al tesoro dell'Egypt, avrà, purtroppo, mille occasioni luttuose di esplicarsi. Ma quante speranze, anche! Come più inteso ed utile, mercè i nuovi strumenti e l'infaticabile abnegazione degli uomini, si svolgerà il lavoro di soccorso e di esplorazione intorno agli scafi sommersi. La fama dei palombari d'Italia è ormai così diffusa che ovunque si presenti la necessità, essi saranno chiamati e potranno salvare beni e vite umane.

A MALTA SONO STATI soppressi venti nomi italiani di strade

ROMA, 18 sera — La Gazzetta del Governo ha pubblicato un decreto in virtù del quale venti nomi italiani di strade sono soppressi in diverse località dell'isola, per essere sostituiti con altrettanti in lingua inglese.

La popolazione maltese è vivamente impressionata per il provvedimento, il quale rappresenterebbe una nuova offensiva antitaliana.

L'impressione è, che il Governo di Lord Strickland entri così in una più aggressiva fase della sua ormai ben conosciuta politica antitaliana.

Un po' di chiarezza in filosofia

La dolce e profonda armonia di questo libro di Elena Ederle appare al lettore un po' attento come il risultato di una pensosità serena e pur in fondo entusiasta, d'un metodo d'investigazione radicalmente ordinato, di una filtrazione di esperienza — scolastica ed umana — intimamente vissuta; e ci fa pensare e vivere la poesia della realtà mostrata nei suoi lineamenti più semplici e diretti, tecnici, con fermezza di basi e insieme con morbidezza di contorni.

Ma fa velo in questo giudizio del piccolo volume la comunanza d'indirizzo e di maestro, per cui l'autrice e molti altri ormai possiamo dire a Giuseppe Zamboni: « noi siamo tuo stirpe? »

Può anche darsi. Ma io sento che, come l'indirizzo del maestro abbiamo accettato ed accettiamo perché esso risponde sempre più vivamente (quanto più sperimentiamo e studiamo) alle esigenze del nostro pensiero ed a quella che ci appare la più vera esigenza del momento e confuso pensiero contemporaneo, così il volume dell'Ederle mi appare tutto pervaso di sano e integrale realismo, in cui si conciliano e l'esperienza empirica e l'universalità, la elementarietà dei punti di partenza e la profondità dell'analisi, la contenuta intrinseca ad una larga accettazione da parte dei più vari e pregiudicati lettori.

Intendiamo ciò nel senso che la modestia con cui l'autrice presenta nella prefazione il proprio libro non se ne senta offesa. Questo libro è un germe che ha una larga possibilità di sviluppo, ed a me sembra un sintomo di una promessa di collaborazione che all'autrice ed a quanti si occupano attivamente di questioni speculative spetta di fornire verso quella armonia del pensiero che il nostro secolo auspica, avendo forse in sé stesso la capacità, le energie per realizzarla (« un po' d'ordine », è il titolo del libro).

Il libro si presenta come un sussidio agli studi degli istituti magistrali per l'esame di filosofia e pedagogia, « dalle mie brevi esperienze della scuola », dice l'autrice nella prefazione — ho ricavato l'impressione: che se vi fosse un testo compilato con criterio unico e che raccogliesse in sé la storia della filosofia e pedagogia, una introduzione ai tre problemi filosofici che poi verranno studiati nei classici, un'altra introduzione storico-teorica ai problemi pedagogici ed infine alcuni giudizi sulla letteratura infantile, un tale testo diremmo che se mediocre, dovrebbe riuscire valido aiuto nell'orientare gli alunni in questo studio piuttosto difficile.

« Uno schema è questo libro, dunque qualcosa che si studia, dopo aver compreso la spiegazione più ampia, un aiuto per ricordare e ripetere i punti fondamentali di un corso più vasto... »

Lo scopo enunciato è indubbiamente per larga parte raggiunto. A parte anche la valutazione dal punto di vista scientifico che abbiamo fatto, è certo che le « note magistrali ad indirizzo cattolico » potranno e dovranno largamente approfittare di questo libro; ma ne trarranno profitto, per una considerazione più sopra esposta, anche le scuole ad indirizzo diverso, e gli alunni pur singoli che vorranno avere un filo materiale che li conduca attraverso la storia e i difficili problemi delle scienze filosofico-pedagogiche.

Un appunto va fatto per i numerosi errori tipografici, e per un certo largo risparmio che l'autrice ha fatto di punti e virgole, sostituendoli con semplice virgola. Uso passabile e anche grazioso nello stile epistolare femminile, ma che in un libro fa un effetto piuttosto curioso.

Siro Contrì

ITINERARI BELGI

BRUGES, LA VENEZIA DEL NORD

Dove c'è acqua c'è Venezia — Paesaggi medioevali — Il «Canal Grande», del Mar del Nord — Artisti dell'età dell'oro — Un concerto di quarantanove campane

BRUGES, Settembre.

Non italiani quando andiamo vagabondi per le contrade del mondo stanchi — diciamo — della bellezza del nostro giardino e della dolcezza della nostra lingua siamo poi così curiosi da ritrovare l'Italia dappertutto: negli occhi e nel cuore. E qui c'è un angolo di Milano, e là uno scorcio fiorentino e altrove una pennellata veneziana.

Dove c'è acqua, c'è Venezia. Allora la sottile malinconia, il vago incantamento della silenziosa laguna, e degli indimenticabili tramonti, incantati fra drappi di porpora e raso celestrino e cupole e campanili di domina mente, cuore e volontà.

Allora anche il più allegro turista che ha cercato al di là delle Alpi gli spassi ignoti in patria si indugia a pensare e a sognare.

Ce l'avevano sempre detto che Bruges, nell'attivissimo e modernissimo Belgio, segnato per ogni verso dalla rete ferroviaria e dalla Venezia del Nord. Credo? Bisognava vederlo con gli occhi.

Ed eccoci al confronto.

Anche se le due città sono indiscutibilmente differenti, ognuna ha la sua bellezza, il suo charme innegabile, che non ha bisogno di chiedere a prestito all'altra. Canali e ponti, silenzio e poesia sono ad entrambi; ma se Venezia nostra si ingemma con gli splendori del bellissimo rinascimento, Bruges più severa, più antica ci riporta al Medio Evo non meno glorioso, se maggiormente austero.

L'eco di questi due passati è dovunque, e ispira la poesia, che è canzone sull'Adriatico e leggenda sulla costa del Nord.

Ma a Bruges si sta bene: anzi è impossibile parlarne o scriverne senza lasciarsi prendere da un brivido di entusiasmo, senza subire la magia delle sue torri lamuglie, dei suoi castelli diruti; dei suoi tesori segreti che faranno sognare per tutta la vita.

E' come un estraniarsi dalla vita reale: anche i rumori delle strade deserte evocano strane sonorità. Il passato ricompare così forte e vivace che ci si aspetterebbe di vedere sboccare improvviso un cavaliere armato, con la sua scorta, o di incontrare nella piazza ombreggiata la compagnia dei ricchi mercanti, quel Rembrandt l'immortale.

Bruges, cheché si abbia detto non è morta: e il suo suono permette di credere a una prossima rinascita di attività, della quale gli indizi sono certi. Tra le città di Fiandra, anticamente industrie e ricchissime, questa ha meglio conservato la sua bellezza: cinta fiera di baluardi, disseminata di antichissime chiese, che sono monumenti storici, ai quali l'anima del popolo aderisce quasi per un bisogno istintivo, e protegge con appassionata ferocezza: fra l'altre la Chiesa delle Crociate testimonia quell'età delle ardimenti e anche di sogni a intere generazioni.

Oggi pare che la città contempli e ripensi: quando il suo porto e i canali erano una selva di alberi e di vele e Bruges dominava, alla confluenza del Reye col Zuyr, regina mercantile della Lega Anseatica. Allora i casaggeggi che fiancheggiavano le vene irrigue erano palazzi di cambie e magazzini di merci: ne partivano e ne arrivavano da ogni parte di Europa e anche da Oriente. La lana inglese, ricevuta in balle greggie usciva trasformata in morbidi panni; quelli che fecero celebre la Fiandra ovunque insieme ai finissimi pizzi, (se ne ammirano di rari campioni nel Museo Grunthuse) alle tappezzerie, alle tele di lino.

La rete dei canali la metteva in comunicazione con la città vicine più fiorenti, come Ypres, Gand, Furnes, il suo « Grote Markt » era paragonabilissimo alla nostra Piazza San Marco, agitata da un'ondata cosmopolita, dove si parlavano tutte le lingue, si ostentava un lusso e uno sfarzo d'arte, davanti a cui ogni altra capitale doveva necessariamente scomparire.

Il XII secolo segna il massimo splendore: poi un tramonto progressivo, che ha fissato peraltro la città in una luce d'oro antico, preziosa e fascinatrice.

La causa dello sfiorire? Primitissima l'insabbiamento dello Zuyr, il gran braccio di mare che unisce Bruges al Mar del Nord, passando per Huys. Verso il 1475 il porto della città era quasi scomparso sotto il deposito alluvionale. Da allora comincia una lotta per la vita, duratura, infaticata contro l'insidia del fango, che s'avanza

Lo spaccavetri londinese è stato arrestato

LONDRA, 18 sera. — Un barlume di luce è stato forse fatto questa notte dalla polizia sulla misteriosa continua rottura dei vetri londinesi. In relazione a tali devastazioni è stato appunto arrestato dalla polizia un uomo in Regent Street. (Radio Stef.)

Invasione di cavallette in India

KARAKI, 18 sera. — Una invasione temibilissima di locuste minaccia alcune parti del Sind dove le inondazioni dell'Indo che perdurano sempre gravissime nell'Indo e nel Pakar hanno diminuito la loro intensità.

Il Ministro francese del Commercio alla Esposizione di Poznan

PARIGI, 18 sera. — Dopo aver visitato l'Esposizione di Poznan e il porto di Gdynia e qui giunto il ministro del commercio di Francia Sig. Bonnetous.

Il sottosegretario agli affari esteri Vysoki ha offerto una colazione in suo onore. Sono stati scambiati brindisi inneggiando all'amicizia dei due paesi.

500.000 dollari per un riscatto chiesti da pirati cinesi

OSLO, 18 sera. — Il Governo norvegese ha dato istruzioni ai propri rappresentanti nell'Estremo Oriente circa le trattative con i pirati cinesi i quali hanno sequestrato il piroscafo Botnia appartenente alla Norvegia e trattengono prigioniero il personale di bordo. Il piroscafo, secondo il rapporto pervenuto al Governo è stato assalito dai briganti nelle vicinanze di Shangay ed essi domandano 500 mila dollari per il riscatto degli ufficiali. La richiesta non sarà soddisfatta, i briganti minacciano di uccidere l'equipaggio. (Radio Stef.)

L'omaggio dei "naval architects", al Milite Ignoto

ROMA, 18 sera. — I partecipanti al convegno della « Institution of naval architects » si sono recati stamane a render omaggio alla tomba del Milite Ignoto sul viale. Erano in testa i capitani del Reale Marina, il capitano inglese della flotta lord Westrey Wemyss, con il vice presidente e il segretario della « Institution of naval architects », l'ammiraglio Scchi presidente del Comitato esecutivo, Mr. Bevan addetto navale dell'Ambasciata d'Inghilterra, il ministro Depretis in rappresentanza del Governatore e il rappresentante del Prefetto.

Nella redazione di "Critica Fascista"

ROMA, 18 sera. — Critica Fascista, la rivista diretta da S. E. Bottai, annuncia, che da questo numero è stato chiamato alla condirezione il dott. Giancarlo Casini, redattore capo del Lavoro Fascista di Roma. A redattore capo della rivista resta l'avv. Nicolò De Pirro.

Il misterioso pozzo di Arse

TRENTO, 18 sera. — Continuando le ricerche nel sottosuolo trentino, è stato esplorato nei giorni scorsi il famoso pozzo d'Arse, celebre in tutta la valle di Non per una leggenda che correva su questa « voragine senza fondo ».

Secondo un'antichissima tradizione, il pozzo sarebbe stato una volta pieno d'acqua, che doveva avere delle particolari virtù galatofore, perché i greggi che vi si dissetavano davano latte in copia così abbondante che i pastori, stanchi di mungere, imprecavano contro l'acqua, augurandosi che si avesse e sparire. L'acqua infatti scomparve per sempre e rifluì sotto il paese di Talo, dove una grossa sorgente scaturisce dalla viva roccia e friga i preti. Ma delle numerose sorgenti, per un giorno, popolarono la montagna, restò un solo testimone: un grosso masso erratico sul quale le pecorelle posavano per la tosta della lana.

L'esplorazione ora compiuta, ha stabilito che il primo pozzo, profondo una decina di metri, mette capo ad una salita di una ventina di metri ed una seconda in discesa di otto metri. In fondo a quest'ultima si apre uno stretto e tortuoso corridoio di tre metri alla fine del quale si dovrebbe aprire il famoso abisso senza fondo. Non c'è invece voragine alcuna, ma una grande sala in discesa, asciutta e senza sbocchi.

Due o tre sbocce di cervi e quattro di altri mammiferi affioravano tra i massi e furono raccolti per il nostro museo di storia naturale. Sulla volta si apre una stretta fessura che fu percorsa esplorata, ma non mette capo ad alcuna ramificazione. Incrostazioni stalattiche adornano le bianche pareti.

Un cannone 149 sull'Adamello

BRESCIA, 18 sera. — Sul ghiacciaio dell'Adamello, a oltre 3300 metri di altezza si trova ancora il cannone da 149 trascinato fin lassù da 200 uomini nel 1916; esso è l'unico cannone di tutto il fronte europeo portato a una quota così elevata. Restano pure le tracce della arditissima galleria scavata nel ghiacciaio del Pian di Neve, che congiungeva il passo Garibaldi con quello di Lobbia Alta; opera mirabile che nascondeva al nemico tutti i movimenti della nostra truppa. Lunga 3200 metri, larga due metri e mezzo, alta due metri, con innumerevoli sbocchi e ponticelli interni su crepacci abissali, la galleria era illuminata da centotanta lampadine elettriche. Costi si giungeva ai punti più avanzati dove i soldati d'Italia vissero mesi e mesi nel ricovero di neve in temperature polari. Le più ardue vette e i punti più insidiosi non si potevano raggiungere che arrampicandosi con le corde o scavando gallerie nella neve.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale per le visite alla Mostra della Scienza

ROMA, 18 sera. — Il Ministero dell'Educazione Nazionale, già Pubblica Istruzione, ha fatto pervenire ai rettori delle Università e ai direttori degli Istituti Superiori, una circolare nella quale, dopo essere stato messo in evidenza l'esito grandioso della Mostra nazionale di storia della scienza a Firenze, è formulato lo specifico invito di organizzare diverse comitive di studenti, che si rechino a Firenze per visitarvi la grandiosa esposizione.

Il 29° fanteria ad Asti

ASTI, 18 sera. — Il glorioso 29° fanteria è giunto nella nostra città da Potenza. Gli astigiani si sono riversati in massa alla stazione a portare il loro saluto ai fantigiani che prendono stanza qui. Il podestà on. Buronzo ha ricevuto nel Municipio gli ufficiali, dando loro il benvenuto a nome della città.

Il cinquantenario della lampada elettrica

EDISON ASSISTERA alle feste di West Orange

WEST ORANGE, 18 sera. — Il 21 ottobre prossimo sarà festeggiato a Deabora in Michigan il cinquantenario dell'invenzione della lampada incandescente fatta da Edison. Si temeva che a tanta distanza l'illustre inventore, che ha 83 anni e soprattutto per la malattia che recentemente l'ha colpito, non avrebbe potuto assistere alla celebrazione organizzata da Henry Ford. Il figlio di Edison annunzia ora che il vecchio scienziato interverrà ai festeggiamenti, essendo da un mese a questa parte considerevolmente migliorato le sue condizioni di salute. (Radio Stef.)

A MALTA SONO STATI soppressi venti nomi italiani di strade

ROMA, 18 sera. — La Gazzetta del Governo ha pubblicato un decreto in virtù del quale venti nomi italiani di strade sono soppressi in diverse località dell'isola, per essere sostituiti con altrettanti in lingua inglese.

La popolazione maltese è vivamente impressionata per il provvedimento, il quale rappresenterebbe una nuova offensiva antitaliana.

L'impressione è, che il Governo di Lord Strickland entri così in una più aggressiva fase della sua ormai ben conosciuta politica antitaliana.

LA FESTA

N. 37 - 15 Settembre.

GIUSEPPE ZOPPI — La Piccola Vigna.

D. PROVENZAL — Osservatorio.

CLAUDIO CESARE SECCHI — Giocattoli in mostra.

M. T. DAZZI — La riforma goldoniana.

DON CARLO — Lettera festiva.

EMILIA BENINI — Attraverso le valli ladine.

A. KALLAS — Piuttosto la morte (Novella).

L. BICCHIERAI — Quando le cose parlano.

PIETRO BABINA — La Coppa Schneider.

In vendita in tutte le edicole: L. 2

CORRIERE COMMERCIALE

I nuovi provvedimenti tributari e i doveri dei contribuenti

Diamo la seconda parte dell'interessantissimo articolo (Cap. Corriere)...

Le penalità, in sede di accertamento vengono comminate a seconda delle infrazioni commesse...

La pena di aderire alle richieste degli Uffici dell'Imposta...

Quando il contribuente può dimostrare che era fondatamente contestabile l'esistenza del suo reddito...

Trattandosi di Società od Enti, sono ritenuti responsabili e soggetti alla multa personalmente, l'Amministratore che ha la legale rappresentanza...

Qualora il Contribuente invitato a presentarsi in Ufficio non lo faccia nel termine richiesto...

Quando un Contribuente è recidivo per uno stesso atto nel periodo di cinque anni, la multa per frodi è aumentata da un terzo ad una metà...

Quando un Contribuente è recidivo per uno stesso atto nel periodo di cinque anni, la multa per frodi è aumentata da un terzo ad una metà...

Quando un Contribuente è recidivo per uno stesso atto nel periodo di cinque anni, la multa per frodi è aumentata da un terzo ad una metà...

Quando un Contribuente è recidivo per uno stesso atto nel periodo di cinque anni, la multa per frodi è aumentata da un terzo ad una metà...

Quando un Contribuente è recidivo per uno stesso atto nel periodo di cinque anni, la multa per frodi è aumentata da un terzo ad una metà...

Quando un Contribuente è recidivo per uno stesso atto nel periodo di cinque anni, la multa per frodi è aumentata da un terzo ad una metà...

Quando un Contribuente è recidivo per uno stesso atto nel periodo di cinque anni, la multa per frodi è aumentata da un terzo ad una metà...

Quando un Contribuente è recidivo per uno stesso atto nel periodo di cinque anni, la multa per frodi è aumentata da un terzo ad una metà...

Quando un Contribuente è recidivo per uno stesso atto nel periodo di cinque anni, la multa per frodi è aumentata da un terzo ad una metà...

Quando un Contribuente è recidivo per uno stesso atto nel periodo di cinque anni, la multa per frodi è aumentata da un terzo ad una metà...

Quando un Contribuente è recidivo per uno stesso atto nel periodo di cinque anni, la multa per frodi è aumentata da un terzo ad una metà...

Quando un Contribuente è recidivo per uno stesso atto nel periodo di cinque anni, la multa per frodi è aumentata da un terzo ad una metà...

Quando un Contribuente è recidivo per uno stesso atto nel periodo di cinque anni, la multa per frodi è aumentata da un terzo ad una metà...

Quando un Contribuente è recidivo per uno stesso atto nel periodo di cinque anni, la multa per frodi è aumentata da un terzo ad una metà...

Quando un Contribuente è recidivo per uno stesso atto nel periodo di cinque anni, la multa per frodi è aumentata da un terzo ad una metà...

Quando un Contribuente è recidivo per uno stesso atto nel periodo di cinque anni, la multa per frodi è aumentata da un terzo ad una metà...

I capitali delle Società per azioni

ROMA, 18 sera. Nel 1.° semestre di quest'anno il totale degli investimenti nella Società per azioni è stato di 3.859.940.019 di lire contro 2.409.542.102 del primo semestre 1928...

Questa cifra indica chiaramente che il processo di progressivo ritorno alle normali dell'economia italiana è la persuasione dell'incrollabilità del tasso di stabilizzazione della lira...

È importante poi notare, che nel primo semestre di quest'anno, il totale degli investimenti è costituito per 39.423.410 lire dalle costituzioni di 1376 nuove società...

Questa cifra dimostra che si vanno creando sempre nuove iniziative, mentre avanza il processo di unificazione e di inquadramento delle aziende già costituite...

Questa cifra dimostra che si vanno creando sempre nuove iniziative, mentre avanza il processo di unificazione e di inquadramento delle aziende già costituite...

Questa cifra dimostra che si vanno creando sempre nuove iniziative, mentre avanza il processo di unificazione e di inquadramento delle aziende già costituite...

Questa cifra dimostra che si vanno creando sempre nuove iniziative, mentre avanza il processo di unificazione e di inquadramento delle aziende già costituite...

Questa cifra dimostra che si vanno creando sempre nuove iniziative, mentre avanza il processo di unificazione e di inquadramento delle aziende già costituite...

Questa cifra dimostra che si vanno creando sempre nuove iniziative, mentre avanza il processo di unificazione e di inquadramento delle aziende già costituite...

Questa cifra dimostra che si vanno creando sempre nuove iniziative, mentre avanza il processo di unificazione e di inquadramento delle aziende già costituite...

Questa cifra dimostra che si vanno creando sempre nuove iniziative, mentre avanza il processo di unificazione e di inquadramento delle aziende già costituite...

Questa cifra dimostra che si vanno creando sempre nuove iniziative, mentre avanza il processo di unificazione e di inquadramento delle aziende già costituite...

Questa cifra dimostra che si vanno creando sempre nuove iniziative, mentre avanza il processo di unificazione e di inquadramento delle aziende già costituite...

Questa cifra dimostra che si vanno creando sempre nuove iniziative, mentre avanza il processo di unificazione e di inquadramento delle aziende già costituite...

Questa cifra dimostra che si vanno creando sempre nuove iniziative, mentre avanza il processo di unificazione e di inquadramento delle aziende già costituite...

Questa cifra dimostra che si vanno creando sempre nuove iniziative, mentre avanza il processo di unificazione e di inquadramento delle aziende già costituite...

Questa cifra dimostra che si vanno creando sempre nuove iniziative, mentre avanza il processo di unificazione e di inquadramento delle aziende già costituite...

Questa cifra dimostra che si vanno creando sempre nuove iniziative, mentre avanza il processo di unificazione e di inquadramento delle aziende già costituite...

Questa cifra dimostra che si vanno creando sempre nuove iniziative, mentre avanza il processo di unificazione e di inquadramento delle aziende già costituite...

Questa cifra dimostra che si vanno creando sempre nuove iniziative, mentre avanza il processo di unificazione e di inquadramento delle aziende già costituite...

Questa cifra dimostra che si vanno creando sempre nuove iniziative, mentre avanza il processo di unificazione e di inquadramento delle aziende già costituite...

Questa cifra dimostra che si vanno creando sempre nuove iniziative, mentre avanza il processo di unificazione e di inquadramento delle aziende già costituite...

COMBATTENTI DI NIZZA ai combattenti bolognesi

Gli iscritti alla Associazione Nazionale Combattenti Italiani di Nizza, a mezzo del loro Presidente Nazionale Ten. Col. Barone Corporandi d'Avare hanno indirizzato alla Federazione Bolognese una nobile lettera in risposta al messaggio che la notizia del recente malvagio attentato a bolognesi avevano ad essi indirizzato con parole di fraterna commossa simpatia e di profondo affettuoso cordoglio.

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

ALLA SOCIETÀ DELLE NAZIONI. La proposta britannica - La guerra fuori legge - L'igiene nel campo rurale - Per gli Stati vittime - Bilanci approvati - Contro le droghe nocive.

Un'altra nota scontenta dei Sovieti. L'agenzia «Tass» comunica che oggi è stata consegnata all'Ambasciata germanica la risposta del Governo sovietico alla dichiarazione del Governo di Nanchino del 9 settembre e alla proposta complementare del Governo stesso, in data 13 settembre...

CONDANNE AL TRIBUNALE MILITARE. Dopo due giorni di laboriosa discussione è terminato al Tribunale militare di Bologna un gravissimo processo di diserzione nel quale erano imputati il caporal maggiore Bianchi Romualdo, il caporale Prignini Primo e il soldato Cecchetto Settimo, Veronesi Antonio, Greco Antonio, Piella Luigi e Viano Giuseppe...

La Banca internazionale dei pagamenti. Parigi, 17 notte. I circoli bene informati prevedono che la riunione a Bruxelles della prima seduta del comitato incaricato di organizzare la banca dei pagamenti internazionali, subirà qualche ritardo, poiché ancora rimane da risolvere un certo numero di questioni preliminari.

IN AUSTRIA SI RITOCCHA la Costituzione. Vienna, 17 notte. I relatori incaricati di elaborare i progetti di riforma costituzionale hanno presentato oggi al Cancelliere e agli altri membri, variazioni della posizione del Presidente della Repubblica, specialmente in riguardo all'allargamento del potere.

Collisione di aeroplani. Un pilota ucciso. Roma, 17 notte. La mattina del 15 corrente, nei dintorni dell'aeroporto di Campofornio, durante una esercitazione collettiva di reparti da caccia, si determinò una collisione fra due apparecchi in manovra di rettificazione della formazione.

La posata del cavo telegrafico Palermo-Cagliari. Cagliari, 17 notte. È giunta ieri a Cagliari la Rezia nave «Città di Milano» che durante la nottata e nelle prime ore di stamane ha ultimato felicemente le operazioni per la posa del nuovo cavo telegrafico sottomarino Palermo-Cagliari.

CORRIERE BOLOGNESE

COMBATTENTI DI NIZZA ai combattenti bolognesi

Gli iscritti alla Associazione Nazionale Combattenti Italiani di Nizza, a mezzo del loro Presidente Nazionale Ten. Col. Barone Corporandi d'Avare hanno indirizzato alla Federazione Bolognese una nobile lettera in risposta al messaggio che la notizia del recente malvagio attentato a bolognesi avevano ad essi indirizzato con parole di fraterna commossa simpatia e di profondo affettuoso cordoglio.

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

La lettera proseguendo dice che i valorosi Combattenti sono stati attaccati ancora proditoriamente nei giorni scorsi, da certa stampa e nizzarda venduta alle Logge...

FATTI E MISFATTI

Le audacie di due rapinatori. La sera del 12 corrente certo Rabbaglia Gino, di anni 19, da Parma, cameriere di passaggio dalla nostra città, venne avvicinato in via Pignatelli da due individui i quali lo rapinavano, asportandogli un anello del valore di lire 120 e quaranta lire in danaro.

Domestica infedele. Il funzionario di Notturna, in seguito a denuncia presentata da tale Vincenzo Razzia fu Vincenzo venditore ambulante di cravatte fu proceduto all'arresto di certa Vittorina Stanzani di Roberto, di anni 15, di Piacenza, abitante in via Mirasole la quale avendo occasione di frequentare la sua casa in qualità di domestica aveva rubato alcune cravatte ed alcuni fazzoletti di seta.

Mobili, Mobili, Mobili. Preferite quelli della Ditta R. SACCHETTI, Via Lazzini 34 e Salsi 1, riconosciuti per qualità e prezzi i migliori.

ISTITUTO DI CURA D'ANTUZZI PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI. VIGEVANA. AMBULATORIO Piazza Duomo 2, Tel. 3-30. Visite tutti i giorni dalle 9 alle 11. Casa di CURA - Viale Massimo (Stagione) - (Stazione Bertol) Tel. 10-83.

Dr. Calogero Frangipane. Consultazioni medicina interna. Dietro - terapia, dietama, raggi ultravioletti. VIGEVANA. Via Castello (nuovo Palazzo Bonini) - Tel. 3-30. Abitazione: Via Guano N. 4 - Tel. 3-30.

CASA DI CURA ORECCHI - NASO - GOLA. Dott. A. COCCO specialista. VIA STANGADE, 17 - TREVISO - Tel. 10-10.

MERCATO VEVE

ASTI, 18. - Il mercato delle uve avrà inizio in Asti il 26 corrente e sarà completamente libero da ogni restrizione e da ogni forma di dazi...

STRADELLA, 16. - Sul nostro mercato delle uve si sono stipulati ieri vari contratti di Moscato al prezzo da lire 122 a 124, id. buono mercantile 120 a 122, id. Nobile da L. 70 a 80 al quintale.

MILANO, 18. - Sono stati organizzati dalla Federazione commerciale banchi di vendita di uve, i quali hanno passato il 31 gennaio dell'anno successivo a quello in cui si verificano le condizioni di cui sopra senza che sia presentata la denuncia, già prevista nel decreto di applicare le sanzioni per omissione di denuncia.

MERCATI LOCALI. VERONA, 16. - Grano fino da L. 114 a 122, id. medio 110 a 118, id. basso 115 a 118; estero di forza (Manitoba N. 2, segale 82 a 85; avena nazionale 82 a 92, id. estera 90 a 95; orzo 84 a 88 al quintale.

MERCATO DI ROVIGO. Frumento fino (al q.le) da L. 123 a 124; id. buono mercantile da 122 a 123; id. mercantile da 121 a 122; frumento precoce fino da 121 a 122; id. medio mercantile da 120 a 121; id. mercantile da 118 a 119; frumentone friulano e napoletano da 80 a 85; id. bianco nuovo da 83 a 85; farina da pane al 100 per cento macina C. 95; id. macina B. 169; crusca da 65 a 70; cruschiello da da 65 a 70; Segala da 75 a 80; Avena da 78 a 80; Orzo da 80 a 85; Pannocchie verdi da 160 a 170; Patate basiliense da 12 a 12, da 40 a 42; Aglio da 160 a 170; Semi di spagna da 250 a 270; Semi di trifoglio da 400 a 420.

Senza condotta e senza dazio (foraggi): Fieno L. qualità (erba medica) da 120 a 125; id. 2.ª qualità da 115 a 120; id. 3.ª qualità da 110 a 115; id. 4.ª qualità da 105 a 110; id. 5.ª qualità da 100 a 105; id. 6.ª qualità da 95 a 100; id. 7.ª qualità da 90 a 95; id. 8.ª qualità da 85 a 90; id. 9.ª qualità da 80 a 85; id. 10.ª qualità da 75 a 80; id. 11.ª qualità da 70 a 75; id. 12.ª qualità da 65 a 70; id. 13.ª qualità da 60 a 65; id. 14.ª qualità da 55 a 60; id. 15.ª qualità da 50 a 55; id. 16.ª qualità da 45 a 50; id. 17.ª qualità da 40 a 45; id. 18.ª qualità da 35 a 40; id. 19.ª qualità da 30 a 35; id. 20.ª qualità da 25 a 30; id. 21.ª qualità da 20 a 25; id. 22.ª qualità da 15 a 20; id. 23.ª qualità da 10 a 15; id. 24.ª qualità da 5 a 10; id. 25.ª qualità da 0 a 5.

Senza condotta e senza dazio (foraggi): Fieno L. qualità (erba medica) da 120 a 125; id. 2.ª qualità da 115 a 120; id. 3.ª qualità da 110 a 115; id. 4.ª qualità da 105 a 110; id. 5.ª qualità da 100 a 105; id. 6.ª qualità da 95 a 100; id. 7.ª qualità da 90 a 95; id. 8.ª qualità da 85 a 90; id. 9.ª qualità da 80 a 85; id. 10.ª qualità da 75 a 80; id. 11.ª qualità da 70 a 75; id. 12.ª qualità da 65 a 70; id. 13.ª qualità da 60 a 65; id. 14.ª qualità da 55 a 60; id. 15.ª qualità da 50 a 55; id. 16.ª qualità da 45 a 50; id. 17.ª qualità da 40 a 45; id. 18.ª qualità da 35 a 40; id. 19.ª qualità da 30 a 35; id. 20.ª qualità da 25 a 30; id. 21.ª qualità da 20 a 25; id. 22.ª qualità da 15 a 20; id. 23.ª qualità da 10 a 15; id. 24.ª qualità da 5 a 10; id. 25.ª qualità da 0 a 5.

Senza condotta e senza dazio (foraggi): Fieno L. qualità (erba medica) da 120 a 125; id. 2.ª qualità da 115 a 120; id. 3.ª qualità da 110 a 115; id. 4.ª qualità da 105 a 110; id. 5.ª qualità da 100 a 105; id. 6.ª qualità da 95 a 100; id. 7.ª qualità da 90 a 95; id. 8.ª qualità da 85 a 90; id. 9.ª qualità da 80 a 85; id. 10.ª qualità da 75 a 80; id. 11.ª qualità da 70 a 75; id. 12.ª qualità da 65 a 70; id. 13.ª qualità da 60 a 65; id. 14.ª qualità da 55 a 60; id. 15.ª qualità da 50 a 55; id. 16.ª qualità da 45 a 50; id. 17.ª qualità da 40 a 45; id. 18.ª qualità da 35 a 40; id. 19.ª qualità da 30 a 35; id. 20.ª qualità da 25 a 30; id. 21.ª qualità da 20 a 25; id. 22.ª qualità da 15 a 20; id. 23.ª qualità da 10 a 15; id. 24.ª qualità da 5 a 10; id. 25.ª qualità da 0 a 5.

Senza condotta e senza dazio (foraggi): Fieno L. qualità (erba medica) da 120 a 125; id. 2.ª qualità da 115 a 120; id. 3.ª qualità da 110 a 115; id. 4.ª qualità da 105 a 110; id. 5.ª qualità da 100 a 105; id. 6.ª qualità da 95 a 100; id. 7.ª qualità da 90 a 95; id. 8.ª qualità da 85 a 90; id. 9.ª qualità da 80 a 85; id. 10.ª qualità da 75 a 80; id. 11.ª qualità da 70 a 75; id. 12.ª qualità da 65 a 70; id. 13.ª qualità da 60 a 65; id. 14.ª qualità da 55 a 60; id. 15.ª qualità da 50 a 55; id. 16.ª qualità da 45 a 50; id. 17.ª qualità da 40 a 45; id. 18.ª qualità da 35 a 40; id. 19.ª qualità da 30 a 35; id. 20.ª qualità da 25 a 30; id. 21.ª qualità da 20 a 25; id. 22.ª qualità da 15 a 20; id. 23.ª qualità da 10 a 15; id. 24.ª qualità da 5 a 10; id. 25.ª qualità da 0 a 5.

Senza condotta e senza dazio (foraggi): Fieno L. qualità (erba medica) da 120 a 125; id. 2.ª qualità da 115 a 120; id. 3.ª qualità da 110 a 115; id. 4.ª qualità da 105 a 110; id. 5.ª qualità da 100 a 105; id. 6.ª qualità da 95 a 100; id. 7.ª qualità da 90 a 95; id. 8.ª qualità da 85 a 90; id. 9.ª qualità da 80 a 85; id. 10.ª qualità da 75 a 80; id. 11.ª qualità da 70 a 75; id. 12.ª qualità da 65 a 70; id. 13.ª qualità da 60 a 65; id. 14.ª qualità da 55 a 60; id. 15.ª qualità da 50 a 55; id. 16.ª qualità da 45 a 50; id. 17.ª qualità da 40 a 45; id. 18.ª qualità da 35 a 40; id. 19.ª qualità da 30 a 35; id. 20.ª qualità da 25 a 30; id. 21.ª qualità da 20 a 25; id. 22.ª qualità da 15 a 20; id. 23.ª qualità da 10 a 15; id. 24.ª qualità da 5 a 10; id. 25.ª qualità da 0 a 5.

Senza condotta e senza dazio (foraggi): Fieno L. qualità (erba medica) da 120 a 125; id. 2.ª qualità da 115 a 120; id. 3.ª qualità da 110 a 115; id. 4.ª qualità da 105 a 110; id. 5.ª qualità da 100 a 105; id. 6.ª qualità da 95 a 100; id. 7.ª qualità da 90 a 95; id. 8.ª qualità da 85 a 90; id. 9.ª qualità da 80 a 85; id. 10.ª qualità da 75 a 80; id. 11.ª qualità da 70 a 75; id. 12.ª qualità da 65 a 70; id. 13.ª qualità da 60 a 65; id. 14.ª qualità da 55 a 60; id. 15.ª qualità da 50 a 55; id. 16.ª qualità da 45 a 50; id. 17.ª qualità da 40 a 45; id. 18.ª qualità da 35 a 40; id. 19.ª qualità da 30 a 35; id. 20.ª qualità da 25 a 30; id. 21.ª qualità da 20 a 25; id. 22.ª qualità da 15 a 20; id. 23.ª qualità da 10 a 15; id. 24.ª qualità da 5 a 10; id. 25.ª qualità da 0 a 5.

Senza condotta e senza dazio (foraggi): Fieno L. qualità (erba medica) da 120 a 125; id. 2.ª qualità da 115 a 120; id. 3.ª qualità da 110 a 115; id. 4.ª qualità da 105 a 110; id. 5.ª qualità da 100 a 105; id. 6.ª qualità da 95 a 100; id. 7.ª qualità da 90 a 95; id. 8.ª qualità da 85 a 90; id. 9.ª qualità da 80 a 85; id. 10.ª qualità da 75 a 80; id. 11.ª qualità da 70 a 75; id. 12.ª qualità da 65 a 70; id. 13.ª qualità da 60 a 65; id. 14.ª qualità da 55 a 60; id. 15.ª qualità da 50 a 55; id. 16.ª qualità da 45 a 50; id. 17.ª qualità da 40 a 45; id. 18.ª qualità da 35 a 40; id. 19.ª qualità da 30 a 35; id. 20.ª qualità da 25 a 30; id. 21.ª qualità da 20 a 25; id. 22.ª qualità da 15 a 20; id. 23.ª qualità da 10 a 15; id. 24.ª qualità da 5 a 10; id. 25.ª qualità da 0 a 5.

Senza condotta e senza dazio (foraggi): Fieno L. qualità (erba medica) da 120 a 125; id. 2.ª qualità da 115 a 120; id. 3.ª qualità da 110 a 115; id. 4.ª qualità da 105 a 110; id. 5.ª qualità da 100 a 105; id. 6.ª qualità da 95 a 100; id. 7.ª qualità da 90 a 95; id. 8.ª qualità da 85 a 90; id. 9.ª qualità da 80 a 85; id. 10.ª qualità da 75 a 80; id. 11.ª qualità da 70 a 75; id. 12.ª qualità da 65 a 70; id. 13.ª qualità da 60 a 65; id. 14.ª qualità da 55 a 60; id. 15.ª qualità da 50 a 55; id. 16.ª qualità da 45 a 50; id. 17.ª qualità da 40 a 45; id. 18.ª qualità da 35 a 40; id. 19.ª qualità da 30 a 35; id. 20.ª qualità da 25 a 30; id. 21.ª qualità da 20 a 25; id. 22.ª qualità da 15 a 20; id. 23.ª qualità da 10 a 15; id. 24.ª qualità da 5 a 10; id. 25.ª qualità da 0 a 5.

Senza condotta e senza dazio (foraggi): Fieno L. qualità (erba medica) da 120 a 125; id. 2.ª qualità da 115 a 120; id. 3.ª qualità da 110 a 115; id. 4.ª qualità da 105 a 110; id. 5.ª qualità da 100 a 105; id. 6.ª qualità da 95 a 100; id. 7.ª qualità da 90 a 95; id. 8.ª qualità da 85 a 90; id. 9.ª qualità da 80 a 85; id. 10.ª qualità da 75 a 80; id. 11.ª qualità da 70 a 75; id. 12.ª qualità da 65 a 70; id. 13.ª qualità da 60 a 65; id. 14.ª qualità da 55 a 60; id. 15.ª qualità da 50 a 55; id. 16.ª qualità da 45 a 50; id. 17.ª qualità da 40 a 45; id. 18.ª qualità da 35 a 40; id. 19.ª qualità da 30 a 35; id. 20.ª qualità da 25 a 30; id. 21.ª qualità da 20 a 25; id. 22.ª qualità da 15 a 20; id. 23.ª qualità da 10 a 15; id. 24.ª qualità da 5 a 10; id. 25.ª qualità da 0 a 5.

Senza condotta e senza dazio (foraggi): Fieno L. qualità (erba medica) da 120 a 125; id. 2.ª qualità da 115 a 120; id. 3.ª qualità da 110 a 115; id. 4.ª qualità da 105 a 110; id. 5.ª qualità da 100 a 105; id. 6.ª qualità da 95 a 100; id. 7.ª qualità da 90 a 95; id. 8.ª qualità da 85 a 90; id. 9.ª qualità da 80 a 85; id. 10.ª qualità da 75 a 80; id. 11.ª qualità da 70 a 75; id. 12.ª qualità da 65 a 70; id. 13.ª qualità da 60 a 65; id. 14.

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Politica e politici in Francia

ROMA, 18 sera. (S. M.) Le discussioni a Ginevra coi discorsi dei delegati maggiori presenti alla sessione della Società delle Nazioni, con le discussioni sui mandati, sul disarmo eccetera, non ci impediscono di sollevare ancora un lembo del velo che ci aveva vietato per qualche tempo di seguire da vicino le vicende politiche della Francia. I partiti di destra e quelli di sinistra si preparano ad assalire, in guise diverse e con diligenza di disparata potenzialità, la diligenza ministeriale di Briand, non appena si apriranno le porte del Parlamento.

Briand — lo si era detto e ripetuto — alla sua ascesa al potere subito dopo il ritiro di Poincaré — il Premier francese, si è sobbarcato all'Aja il carico di delicatissime responsabilità, di fronte ai suoi concensionali. E le accuse non difettano né per il numero né per la gravità.

L'uomo di Locarno, il quale gode negli ambienti internazionali di una larga popolarità, non può dire di godere la stessa posizione di privilegio — almeno per quanto riguarda alcuni punti della sua politica estera — all'interno.

Il suo stesso ultimo discorso pronunciato a Ginevra incontrò una certa prevenzione e diffidenza nei circoli politici, specialmente di destra. In Francia non si è troppo partigiani ed entusiasti delle idee pacifiste propugnate con tanto calore da Aristide Briand sul terreno delle liquidazioni di guerra come delle sue idee pan-europee.

Briand non ignora tutto questo — abile parlamentare quale è — e prepara ad affrontare il momento delle discussioni sugli accordi dell'Aja con molta serenità e fiducia.

A Delle, domenica, Andrea Tardieu, Ministro dell'Interno, ha pronunciato un discorso che ha prodotto una larghissima eco in Francia sui giornali di tutte le correnti, nell'intento evidente di predisporre gli spiriti in vista dei prossimi dibattiti. Ottimismo, fiducia e patriottismo, tale il tono ispiratore del discorso di Tardieu, il quale, naturalmente, si è pronunciato anche sugli accordi della Conferenza dell'Aja, per dire come il solo atto del Governo era quello di aver fatto ciò che tre settimane prima la maggioranza delle due Camere lo aveva precisamente incaricato di fare.

Se ben si ricorda, durante le tre settimane di discussione alla Camera olandese, un nervosismo acuto si era andato impadronendo degli spiriti in Francia. Si diceva anzi che Briand teneva all'Aja una posizione di second'ordine; che egli diventava una volta di più un rinunciario delle garanzie chieste dalla Francia col trattato di Versailles, per la sua sicurezza alla frontiera occidentale.

Il gran problema è sempre là: problema non di ieri, ma di oggi, ma di tutti i tempi, dacché sulla riva sinistra del Reno si andò formando un impero tedesco e dacché la Francia abbandonò la riva sinistra del Reno, che essa reputa sempre eternamente francese, almeno risalendo alle generazioni del 1870.

Un indice chiaro ed eloquente lo troviamo in articoli apparsi sulla stampa d'oltremonte: si dissepelliscono con nostalgia il tempo in cui i territori attualmente occupati dalla truppa francese, ed inglesi, avevano tenuto di diritto alla giurisdizione del potere di Parigi. C'est fini, scrivono con rammarico i colleghi francesi; rammarico che si traduce poi in corrispondenti ordini del giorno e interpellanze alla Camera che esprimono il loro stato d'animo in faccia all'evacuazione delle regioni occupate dal 19.

Tardieu, sempre nel suo discorso di Delle, ha previsto un attacco cumulativo di destra e di sinistra, cioè che può far pensare ad una ipotetica intesa fra i due settori parlamentari e — per gli indovini più audaci — a una prossima concentrazione che, facendo perno dell'attuale sinistra radicale, allarghi il suo raggio di influenza sui banchi di buona parte della Camera.

Tutte induzioni queste le quali meriterebbero la sorte del silenzio, se lo stesso ministro non vi avesse accennato. Ma un passaggio non lasceremo nell'ombra del discorso Tardieu e cioè la «regua» che egli invoca fra i partiti all'interno. Briand si è fatto il difensore di un ramo d'ulivo a Locarno. Tardieu ripete il gesto del ramo di ulivo all'interno.

La Francia sente più che mai oggi, all'isolamento a cui si vede esposta all'esterno, il bisogno di raccogliersi in una compagine più omogenea all'interno.

Le disgregazioni verificatesi nel Partito comunista lasciano bene a sperare sotto questo rispetto per il realizzarsi dei voti di Tardieu. Non illudiamoci però: i partiti anche estremisti in Francia non sono tali — nella fisionomia e negli uomini che li compongono — da destare serie apprensioni; neppure ad André Tardieu, uomo d'ordine per eccellenza.

La Commissione delle riparazioni

Un Comitato che non simpatizza con la stampa

PARIGI, 18 sera. Il Comitato dei beni di Stato ceduti ha tenuto ieri nel pomeriggio alle ore 15,30 la sua seconda seduta alla Commissione delle Riparazioni, durante la quale sono state discusse questioni di procedura, tra cui quella di non fare comunicati alla stampa. Il Comitato ha quindi designato come proprio presidente il sig. Aron, direttore generale dell'ufficio delle assicurazioni sociali al Ministero del lavoro e come segretari i signori Brown e Rodunbach. La Legazione italiana in seno al Comitato è così composta: gr. uff. A. Brocchi, consigliere di Stato, sig. Gino Buti, consigliere di legazione, supplente gr. uff. Lanino, delegato italiano alla Commissione delle riparazioni.

IL PATTO MILITARE che lega la Piccola Intesa

PARIGI, 18 sera. Un trattato militare segreto fra gli Stati della Piccola Intesa è denunciato dall'Humanité.

Il giornale comunista ricorda che il Cseke Stovo, orango del ministro degli Esteri cecoslovacco Beneš, aveva commesso giorni addietro una indiscrezione di riguardo grave. Aveva annunciato che il Consiglio di ministri cecoslovacco aveva ratificato il 20 agosto 1929 i trattati militari segreti che legano i paesi della Piccola Intesa. L'indiscrezione venne naturalmente smentita dallo stesso ministro ventiquattro ore dopo. Malgrado la smentita, la stampa degli altri paesi interessati, e specialmente quella jugoslava, diede altri particolari concernenti i trattati. Così la Hrvatska Straza scriveva giorni addietro: «Tutte le forze militari dei paesi della Piccola Intesa saranno sottoposte in caso di guerra a un comando unico, secondo un sistema implementato dagli Alleati durante la guerra 1914-1918. In tempo di pace la collaborazione è mantenuta mediante scambio di ufficiali, istruzione, unificazione dei metodi tattici, comunanza reciproca delle innovazioni tecniche, miglioramento comune dei piani di mobilitazione».

Questo trattato, che logicamente la Piccola Intesa deve diventare la forza militare più importante dell'Europa Orientale.

Il fatto che le manovre generali cecoslovache, scrive giornalmente, sono state dirette dal maresciallo francese Pétain, prova che tale cooperazione si farà sotto l'egida della Francia. Già da dopo la guerra l'imperialismo francese ha tentato di creare un blocco unico delle forze militari polacche e di quelle della Piccola Intesa. Il blocco dovrebbe essere diretto secondo la necessità, contro l'unione delle repubbliche socialiste orientali e contro la Germania. E per questo scopo che il generale Lerond, capo della sezione orientale dello Stato Maggiore francese, intrinseca, tempo addietro del viaggio in Polonia, si recò in Polonia, né ai Paesi della Piccola Intesa, che sono stati equipaggiati di armi mediante il concorso dell'imperialismo francese. «Tutte relazioni vengono mantenute fra lo Stato maggiore di Francia e quelli di Polonia. Il generale Weyand ebbe parte attivissima nell'organizzazione dell'esercito polacco. I viaggi del generale Lerond in Romania e Cecoslovacchia e in Polonia e quelli del maresciallo Franchet d'Espèrey provano la volontà dell'imperialismo francese di arrivare a una concentrazione sempre più stretta, delle forze militari della Piccola Intesa».

E il giornale comunista così conclude: «Questo trattato, sul quale non ritorniamo, mette a nudo le intenzioni pacifiche di Briand amministratore delegato dell'imperialismo francese. Ciò che è più caratteristico, è che i giornali cedi come quelli jugoslavi non si preoccupano di dissimulare, e sono diretti di questo trattato militare segreto».

La criminalità antifascista in Francia

Assassina un compagno per divergenze politiche

PARIGI, 18 sera.

Abbiamo un altro episodio di criminalità antifascista. Vi è ancora una volta da deplorare, che la mano omicida di un operaio italiano abbia soppressa la vita di un compagno, considerando che l'assassino e l'assassinato sono entrambi vittime di una propaganda di furviamento. I due operai italiani sono Paolo Garetto di 32 anni e Demald Carlo di 47, appartenenti ad uno di quei sindacati creati dagli organizzatori antifascisti. Dai sindacati stessi non si compie nessuna operazione utile ai lavoratori italiani, i quali vengono di tanto in tanto convocati solo per subire una infusione di antilitaliano oltretutto un salasso alle modeste borse.

L'operaio Demaldi stanco dello struttamento aveva deciso di dimettersi e per mettere in pratica il suo divisamento non aveva partecipato ad una riunione di 4 giorni, a Monto. Ma tale sua decisione non piacque all'operaio Garetto, il quale dopo un vivace alterco si azzuffò coi Demaldi. Questi che li per l'aveva avuto la peggio, poi corse ad armarsi di coltello e raggiunse il Garetto gli inferse nove coltellate al petto. Il Garetto è morto poco dopo all'ospedale e Demaldi è stato tratto in arresto.

Pioggie dirotte in Corsica

Due bimbi uccisi

BASTIA, 18 sera. Una pioggia torrenziale imperverosa sulle coste occidentali della Corsica. A Ocana, località che dista cinque chilometri da Ajaccio un torrente ha straripato, facendo crollare tre case. Due bambini vi hanno trovato la morte ed altre due persone sono rimaste gravemente ferite. (Radio Stef).

Spionaggio e turismo

Le stazioni climatiche cecche disertate dagli ungheresi

BUDAPEST, 18 sera. L'incidente di frontiera unghero cecoslovacco che portò all'arresto di una spia ungherese ha avuto ripercussioni inestricabili. Notevoli danni sono stati arrecati alle stazioni climatiche della Slovacchia, specialmente a quelle delle montagne Tatra. La chiusura della frontiera unghero-ecoslovacca, provocata dall'incidente, e l'intervento del servizio ferroviario furono — secondo il giornale — un grande errore. Senza contare il notevole numero di Ungheresi che, in seguito alla propaganda rivoluzionaria, disertano le stazioni climatiche della Slovacchia, è stato stabilito che nel solo periodo della chiusura del confine 1500 turisti ungheresi rinunciarono al soggiorno in territorio cecoslovacco. Ciò significa una perdita di circa 10 milioni di corone cecoslovacche, per gli alberghi e di 4 milioni per lo Stato.

L'incidente di Hidespács ha dato però nuovo vigore alla propaganda dei giornali ungheresi in favore delle stazioni climatiche e balneari dell'Ungheria. Il risultato della propaganda non dovette essere tuttavia confortante, poiché specialmente gli alberghi del lago di Balaton si lamentano della poca affluenza di turisti. I giornali rilevano l'aumento della corrente turistica verso l'Italia, dovuta in parte anche all'abolizione del visto sui passaporti ed all'istituzione della delegazione dell'EN.I.T. in Ungheria.

Le esplosioni di Petite Roselle

Italiani fra le vittime

Le cause degli scoppi. La scagura nella miniera Petite Roselle, ove sono avvenute due esplosioni, sembra aumentare di proporzioni, perché oltre i 26 feriti gravi ai 19 morti sono purtroppo da aggiungersi un numero di dispersi non ancora dissepolti. Tra i morti figura l'italiano Vittorio Spoladore, di 32 anni, ma si conoscono i nomi dei feriti, ma si teme che anche tra questi vi siano italiani. I danni materiali superano i 20 milioni di franchi.

Il primo incendio

Domenica mattina verso le 3,30 — secondo una ricostruzione particolareggiata della scagura — una violenta esplosione si verificò provocando all'incendio del pozzo Saint Charles il crollo di due capannoni contenenti il macchinario necessario alla ventilazione. L'esplosione fu causata dalla grave imprudenza di un operaio incaricato di far discendere dalla superficie al mondo della miniera un fusto di ferro contenente del benzolo. Credendo che l'ascensore che portava il fusto, era già a destinazione, mentre invece era al quadrante di riserva, l'operaio spinse fuori dello sportello il fusto che andò a fraccassarsi in fondo al pozzo, provocando così un incendio che si seguì un incendio durato circa tre ore. Tre operai rimasero uccisi e cinque feriti. 410 minatori lavoravano a quell'ora nella galleria sotterranea. Avvertiti dal fatto che l'esplosione era stata annunciata a raggiungere a 1500 metri di distanza il pozzo San Giuseppe dal quale salirono poi alla superficie. Venne dato immediatamente l'ordine a una squadra di minatori di scendere per riparazioni urgenti. La squadra si era messa al lavoro quando, verso le 17,30 una nuova e formidabile esplosione si verificò nel pozzo Saint Charles n. 2, provocando un incendio che si propagò immediatamente al pozzo n. 1. Tre forti detonazioni furono intese a pochi minuti di intervallo l'una dall'altra, e il fuoco in pochi secondi si propagò a due altri pozzi. Squadre di specialisti e i pompieri di Roselle e di Forbach organizzarono i soccorsi. Dalla miniera di Saint Charles, due colonne di fumo salirono in alto e le operazioni di salvataggio incominciarono. Le miniere e il comandante dei pompieri di Petite Roselle, Doel, nella relazione che seguì un soccorso del primo incendio e aveva contribuito al salvataggio di alcuni minatori.

Essi sono stati tagliati tutti i cavi elettrici. L'opera dei pompieri delle squadre continuò per tutta la notte alla luce di torce. Scene lugubri e strazianti si verificavano a ogni istante.

Quel che è certo è che ancora nel pozzo si sa che tra i morti addetti al pozzo n. 2 erano molti italiani e polacchi. Tra costoro ve ne sono che non hanno famiglia e perciò è difficile trovarli. In loro sorta. Nella serata, durante i lavori di scavo, furono trovati nuovi cadaveri venivano scoperti, i corpi delle vittime orribilmente bruciacchiati e sfigurati, sono stati trasportati all'ospedale della miniera di Petite Roselle e all'ospedale di Forbach. I soccorsi di Forbach dove sono stati salutati dal prefetto della Mosella e dal direttore della Giustizia del Governo della Sarre.

I gas nella miniera

Mentre dove le inchieste compiute, si ammette generalmente che la caduta del fusto di benzolo nel pozzo addetti al pozzo n. 2 era stata provocata dalla causa degli altri scoppi le spiegazioni sono contraddittorie. Intanto, secondo la dichiarazione di un operaio, il benzolo doveva aver bruciato lentamente, e non era la combustione avrebbe comunicato il fuoco alla corda d'etere che misura oltre 500 metri e che serve per scendere e la discesa nel pozzo. La corda era stata accesa, e l'incendio, e la sua combustione, si pensa, può aver causato il sinistro.

Un minatore scampato miracolosamente e ricoverato all'ospedale ha fatto da testimone oculare il seguente racconto: «Mi trovavo con alcuni compagni, — ed ha detto — nella cantina nei pressi dei ventilatori. All'improvviso un fusto di benzolo crollò e si accese. Vedevo una fiamma gigantesca che si alzava dal pozzo e subito udi una detonazione così forte che credetti di diventare sordo.

Quel che è certo è che avevano resistito alla esplosione della villa volarono insieme a pezzi di legno e di ferro. Tentai di alzarmi, ma un secondo scoppio mi gettava a terra nuovamente. Poesti in quel momento la conoscenza.

La situazione era terribile. Le scagure, i ventilatori dei pozzi 1 e 2 sono andati completamente distrutti e i gas continuano ad accumularsi nell'interno della miniera. In quantità tale da costituire un grave pericolo. La vigilanza viene così raddoppiata per il pericolo di un'esplosione che può avvenire. Un pozzo vicino e quello dove sono avvenute le esplosioni è composto soltanto del nome di Saint Joseph è stato provvisoriamente sigillato. La presenza dello scoppio ha provocato la fuga di minatori si venivano a trovare senza lavoro. La direzione ha già provveduto a fumigare tale mano d'opera in altri pozzi che non sono minacciati. L'emozione in tutto la regione è immensa. I parenti delle vittime si sono recati sul luogo della scagura da tutti i punti del dipartimento e della frontiera delle sarre. Vecchie donne piangono i figli dispersi e i nipoti. Una madre, che in questa catastrofe ha perduto il figlio, è stata colta da una crisi di follia.

La data dei funerali non è stata ancora fissata.

SCONTRI IN AUSTRIA fra Heimvehren e Schutzbund

VIENNA, 18 sera.

Quattro membri delle Heimvehren sono stati aggrediti ieri nelle vicinanze di Kapfenberg, da una ventina di Schutzbundler i quali hanno fatto uso di coltelli ferendo gravemente uno degli avversari. Altri afferrati sono avvenuti in un ristorante del paese. Anche qui un militante delle organizzazioni di destra è rimasto ferito. Verso sera la situazione divenne minacciosa: reparti dell'1 e dell'altro campo si sono scontrati sulla pubblica via. Parecchi aderenti alle Heimvehren sono stati picchiati a sangue, ma i generali hanno potuto intervenire. In tempo ad evitare peggiori conseguenze, separando i contendenti e ristabilendo la calma.

Un'amazzione

PAU, 18 sera. La signorina D'Orange proveniente da Biarritz è arrivata a Pau mezzogiorno. L'amazzione è partita alle 15 verso Barcellona.

Il richiamo dei militari

Un prossimo disegno di legge

La denuncia della residenza. ROMA, 18 sera. Da alcuni giorni, terminate le manovre, gli ufficiali di complemento che erano stati richiamati, hanno fatto ritorno alle loro case, con l'onore di un nobile ordine del giorno, indirizzato ad essi, dal Ministro della Guerra, che fino a ieri, l'altro era l'onorevole Mussolini.

Ma questo richiamo inatteso non può in luce le difficoltà che i Distretti spesso incontrano nel far recapitare ai militari i congedi e precetti di richiamo e le alte comunicazioni di servizio, mutuate dai residui del controllo di abitazione rendono quasi sempre difficilissimo questo lavoro.

Lo scopo di eliminare tali difficoltà gli uffici competenti hanno predisposto, secondo quanto si assicura, un disegno di legge da sottoporre all'approvazione del Parlamento nella prossima ripresa autunnale dei lavori.

Con tale progetto si stabilirebbe l'obbligo da parte degli ufficiali dell'Armata, della Marina e dell'Aeronautica in aspettativa per riduzione di quadri, in congedo provvisorio in posizione ausiliaria, di complemento o di riserva, di rispondere alle chiamate dei comandi militari da cui dipendono. All'atto in cui cessano da un periodo di servizio effettivo avrebbero altri lavori attorno alle macerie dell'ex fabbricato Monici, dopo un brevissimo periodo di interruzione, sono stati ripristinati i locali del palazzo a tutto eretto uno steccato, che permetterà ai muratori di lavorare con maggiore tranquillità. Anche la tramvia elettrica per l'Ospedale e la Crocetta è stata riattivata nella giornata di ieri.

Esempi di solidarietà

Lo stato dei feriti degeni nel nostro Ospedale, se per alcuni di essi accadeva a leggero miglioramento, per altri, purtroppo, il manteneva sempre il fido del comm. Monici, Alberto, per incarico della madre, si è recato presso le famiglie delle vittime. Uno dei prossimi giorni anche la signora Monici si porterà a visitare quanti condividono con lei l'angoscia di una straziante perdita. In suffragio di tutte le vittime vere di prossimo verrà celebrata nella Chiesa di San Vitale una solenne funzione per tutti i morti nel crollo. A cura della famiglia Monici, la mattina dalle 6 alle 10 verranno celebrate delle Messe ininterrottamente; e alle ore 10,15 un Ufficio funebre ed una Messa solenne.

Le benemerite dei soccorritori

Il podestà ha poi additato all'amministrazione ed alla riconoscenza dei soccorritori per primi e con maggiore abnegazione ed eroismo hanno prestato la loro opera di soccorsi. Oltre i militi della P. A., i vigili urbani al comando del gr. Gandolfi, ai medici ed agli infermieri dell'Ospedale, agli ufficiali e ai soldati dell'Esercito è della milizia, il dott. Mantovani elenca i seguenti: Ing. Arturo Artusi, Consulente del podestà, che ha prestato il suo servizio nel paese della casa Monici, accorse nel primo sul luogo del disastro. Avvertiti i pompieri e le autorità, dava le prime disposizioni per i primi soccorsi, rimanendo ininterrottamente al posto.

Diemmi Oreste vice comandante dei pompieri ed il Corpo tutto dei pompieri, che in pochi minuti si trovarono sul luogo del disastro completamente attrezzati, iniziando l'opera di salvataggio e di spegnimento delle fiamme, opere che condussero ininterrottamente per oltre 50 ore. Il Diemmi diresse i lavori stessi, prima fra tutti, con ammirabile, raro esempio, dove più incombeva il pericolo, incitando, più che non la parola, con la sua intelligenza, i soccorritori e cittadini dell'opera pietosa. Con sangue freddo, equilibrio di nervi, con perizia tecnica, instancabile, diede prova di un personale valore che non del maggiore encomio.

Gli ingegneri Bocchi, Monguidi, Nanni, Carmignani, Magawly, i geometri Frati, Za, bianchi, Cagni, gli assistenti Frasi, Sacconi, Cacciamenti e Guareschi dell'Ufficio Tecnico comunale che condussero, senza interruzione, nelle opere di salvataggio e di ricuperazione delle vittime. Gli ingegneri Broggi e Muller della S. E. E. E., che, accorsi fra i primi diedero la loro illuminata assistenza e fornirono spontaneamente materiale per puntellare i pericoli. Il sig. Emilio Nediotti che fornì materiale ed operai. Il sig. Luigi Bozzani che mise a disposizione larghi mezzi di trasporto. Gli ingegneri Testa, Chiappa, dott. Besostri, del Genio civile, che assunsero per la direzione delle opere con abnegazione e personale sacrificio.

Il segretario della Federazione provinciale fascista dott. Pizzi comunica che le offerte per le famiglie delle vittime si raccolgono esclusivamente presso la sede del Fascio. Per la erogazione delle somme raccolte è stato costituito un comitato, che si riunirà domani alle 17, così composto: S. E. il Prefetto, presidente; Segretario federale, vice-presidente; Podestà di Parma, vice-presidente; conte Filippo

GRAVE INCENDIO A HULL

Crollo di una ciminiera a Milano

MILANO, 18 sera. Da tempo la Società elettrica Edison aveva conservato la sua officina di Porta Vaga come scorta, e per l'azienda in esercizio, non vi produceva più energia. Accidentalmente però, una fiamma del tipo industriale, scaturita da una ciminiera, demolì la ciminiera, una di 60, l'altra di 70 metri, prospiciente via Bramante, ai lavori vanti attendevano 30 operai, con a capo l'assistente Agostino Chiarighelli, d'anni 35, da Gastonno. La ciminiera minore era già stata demolita, senza dar luogo a incidenti. L'altro si stava appunto smantellando in questi giorni.

Stamane, degli operai erano issati sulle impalcature e provvedevano a togliere i mattoni che formavano i tralicci dell'alta colonna, mentre un altro operai, al basso, era occupato nella lavatura del materiale demolito, quando improvvisamente si apriva un grave squarcio nella ciminiera, a pochi metri d'altezza. Si determinò allora, fulmineo, il crollo dell'intera colonna, spargendo subito un paio di macerie, sotto cui si trovarono occupati alla demolizione, e che sono in parte avevano potuto allontanarsi in tempo.

Accorso subito funzionari e operai, furono subito avvertiti immediatamente i pompieri al comando degli ingegneri Paganoni e Setti, che provvidero tosto alle prime fabbricazioni, sotto cui si temeva di trovare delle vittime. I lavori intensi di sgombero delle macerie hanno portato al ricupero della sala dell'operaio Paolo Geronzi di 25 anni, il cui morte deve essere attribuita al crollo. Il cadavere del torace. Dopo le constatazioni, legge la salma è stata portata al cimitero monumentale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Intanto gli operai, convinti dal fatto che si trattava di un caso di lavoro, Chirighelli, impressionato dalle eventuali responsabilità, si era allontanato per sottrarsi all'arresto.

Signora genovese truffata

GENOVA, 18 sera. E' stato denunciato un sedicente ragioniere Guido Malvasio, identificato nel truffatore Francesco Ballechiano, condannato anche recentemente per bancarotta fraudolenta.

La signora Casira Vernasca che possiede in piazza Cinque Lampade un negozio di cravatte e seterie e si offriva per la trattazione di affari commerciali, fu convinta dal sedicente ragioniere a affidargli la riscossione di alcune pendenze, non solo, ma a versargli la somma di 150.000 lire per la sistemazione di diversi affari. Egli, tempo fa, era stato denunciato dalla signora, riuscendo a definire alcune ma ad un tratto scomparso dalla circolazione. La signora Vernasca, preoccupata, si consigliò di chiamare Garimati il cui dichiarò di non conoscere il sedicente ragioniere e, assunte informazioni, riuscì ad accertare che il sedicente rag. Malvasio non era altro che un truffatore.

I militari d'aeronautica nati

nel primo semestre 1908

ROMA, 18 sera. Il Ministero dell'Aeronautica ha stabilito che nei giorni dal 27 al 30 settembre 1929, si effettuino i voli in congedo illimitato dei militari di truppa che risposero al richiamo Garimati il cui dichiarò di non essere incorporati nella Aeronautica nel mese di maggio 1928, perché non erano comandi del 1928 o in anni anteriori. Non sono invece compresi nell'invio in congedo illimitato disposti, o posteriori, agli anni dell'autunno 1928, o posteriori, i militari di truppa nati nel primo semestre del 1908 o in anni anteriori e non vincolati a ferma speciale, che essere giunti alle armi isolatamente, che commercialmente convengono, o che, per via di interpretazioni di servizio, non abbiano ancora compiuto 16 mesi e ancora permanenza alle armi alla data del 30 settembre del 1928 o in anni anteriori di congedo illimitato successivamente, a meno che comprino detto periodo di servizio.

La campagna in Colombia

per le elezioni presidenziali

BOGOTA, 18 sera. In vista della scadenza del mandato presidenziale che scade l'agosto prossimo, ogni partito ha già proclamato i rispettivi candidati al posto che ora è tenuto dal presidente Abadio Mendoz. Il Partito conservatore ha messo in lizza Guglielmo Valencia poeta colombiano stimato in tutto il paese. Il partito indipendente degli operai presenterebbe invece il generale Alfredo Vasquez Cobo il qual sarà un temibile avversario per la candidatura del poeta. (Radio Stef).

È morto

il vice ammiraglio Stotz

TOLONE, 18 sera. E' morto ieri, dopo una malattia, il vice ammiraglio Stotz, che al grado di contrammiraglio aveva già comandato le forze navali francesi in Cina.

Uccide la sorella in isbaglio

NAPOLI, 18 sera.

Nella borgata di Poggioreale, in via di P.zzo di Tauro, in una osteria gestita da tale Filippo Scalfari, certo Raffaele Amoroso, di 20 anni, dopo avere consumato una bottiglia di vino mezzogiorno, si accese a discutere l'indomani per il saldo del suo debito. L'oste, seccato dalla domanda e spolezzato dai familiari, si scagliava contro il cliente coltello in mano. L'Amoroso, ferito abbastanza gravemente, si allontanava manifestando propositi di vendetta, tanto che lo Scalfari, preoccupato di un ritorno offensivo, si armava di fucile per eventualmente difendersi. Poco dopo infatti mentre il cliente, dai tratti del capo, sparava attraverso la finestra una fucolata che andava a colpire mortalmente una sorella a nome Maria, maritata a certo Francesco Torcia che si trovava insieme alla moglie e che rimaneva anch'egli ferito.

Il Re di ritorno a S. Rossore

PISA, 18 sera. Stamane alle ore 7,10, ha fatto ritorno da Roma, il Re, che ha proseguito per San Rossore.

La visita del ministro Rocco

all'Esposizione delle Scienze

FIRENZE, 18 notte. S. E. il ministro Rocco accompagnato dal suo capo di Gabinetto, da S. E. il Prefetto Cofari si è recato a visitare la Mostra di Storia della Scienza al Palazzo delle Esposizioni. Erano a ricevere S. E. il Presidente della Mostra sen. Principe Ginori Conti, il comm. Baruffici dell'Ente per le Attività Toscane, il sen. Blanc colla Baronessa, e altre autorità. Il ministro guidato nella visita dal Principe Ginori ha ammirato assai le belle collezioni e i preziosi cimeli che sono riuniti nelle sale del palazzo; la visita si è protratta a lungo e il Ministro si è infine congedato assai cogli organizzatori.

GRAVE INCENDIO A HULL

Crollo di una ciminiera a Milano

MILANO, 18 sera. Da tempo la Società elettrica Edison aveva conservato la sua officina di Porta Vaga come scorta, e per l'azienda in esercizio, non vi produceva più energia. Accidentalmente però, una fiamma del tipo industriale, scaturita da una ciminiera, demolì la ciminiera, una di 60, l'altra di 70 metri, prospiciente via Bramante, ai lavori vanti attendevano 30 operai, con a capo l'assistente Agostino Chiarighelli, d'anni 35, da Gastonno. La ciminiera minore era già stata demolita, senza dar luogo a incidenti. L'altro si stava appunto smantellando in questi giorni.

Stamane, degli operai erano issati sulle impalcature e provvedevano a togliere i mattoni che formavano i tralicci dell'alta colonna, mentre un altro operai, al basso, era occupato nella lavatura del materiale demolito, quando improvvisamente si apriva un grave squarcio nella ciminiera, a pochi metri d'altezza. Si determinò allora, fulmineo, il crollo dell'intera colonna, spargendo subito un paio di macerie, sotto cui si trovarono occupati alla demolizione, e che sono in parte avevano potuto allontanarsi in tempo.

Accorso subito funzionari e operai, furono subito avvertiti immediatamente i pompieri al comando degli ingegneri Paganoni e Setti, che provvidero tosto alle prime fabbricazioni, sotto cui si temeva di trovare delle vittime. I lavori intensi di sgombero delle macerie hanno portato al ricupero della sala dell'operaio Paolo Geronzi di 25 anni, il cui morte deve essere attribuita al crollo. Il cadavere del torace. Dopo le constatazioni, legge la salma è stata portata al cimitero monumentale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Intanto gli operai, convinti dal fatto che si trattava di un caso di lavoro, Chirighelli, impressionato dalle eventuali responsabilità, si era allontanato per sottrarsi all'arresto.

Signora genovese truffata

GENOVA, 18 sera. E' stato denunciato un sedicente ragioniere Guido Malvasio, identificato nel truffatore Francesco Ballechiano, condannato anche recentemente per bancarotta fraudolenta.

La signora Casira Vernasca che possiede in piazza Cinque Lampade un negozio di cravatte e seterie e si offriva per la trattazione di affari commerciali, fu convinta dal sedicente ragioniere a affidargli la riscossione di alcune pendenze, non solo, ma a versargli la somma di 150.000 lire per la sistemazione di diversi affari. Egli, tempo fa, era stato denunciato dalla signora, riuscendo a definire alcune ma ad un tratto scomparso dalla circolazione. La signora Vernasca, preoccupata, si consigliò di chiamare Garimati il cui dichiarò di non conoscere il sedicente ragioniere e, assunte informazioni, riuscì ad accertare che il sedicente rag. Malvasio non era altro che un truffatore.

I militari d'aeronautica nati

nel primo semestre 1908

ROMA, 18 sera. Il Ministero dell'Aeronautica ha stabilito che nei giorni dal 27 al 30 settembre 1929, si effettuino i voli in congedo illimitato dei militari di truppa che risposero al richiamo Garimati il cui dichiarò di non essere incorporati nella Aeronautica nel mese di maggio 1928, perché non erano comandi del 1928 o in anni anteriori. Non sono invece compresi nell'invio in congedo illimitato disposti, o posteriori, agli anni dell'autunno 1928, o posteriori, i militari di truppa nati nel primo semestre del 1908 o in anni anteriori e non vincolati a ferma speciale, che essere giunti alle armi isolatamente, che commercialmente convengono, o che, per via di interpretazioni di servizio, non abbiano ancora compiuto 16 mesi e ancora permanenza alle armi alla data del 30 settembre del 1928 o in anni anteriori di congedo illimitato successivamente, a meno che comprino detto periodo di servizio.

La campagna in Colombia

per le elezioni presidenziali

BOGOTA, 18 sera. In vista della scadenza del mandato presidenziale che scade l'agosto prossimo, ogni partito ha già proclamato i rispettivi candidati al posto che ora è tenuto dal presidente Abadio Mendoz. Il Partito conservatore ha messo in lizza Guglielmo Valencia poeta colombiano stimato in tutto il paese. Il partito indipendente degli operai presenterebbe invece il generale Alfredo Vasquez Cobo il qual sarà un temibile avversario per la candidatura del poeta. (Radio Stef).

È morto

il vice ammiraglio Stotz

TOLONE, 18 sera. E' morto ieri, dopo una malattia, il vice ammiraglio Stotz, che al grado di contrammiraglio aveva già comandato le forze navali francesi in Cina.

Uccide la sorella in isbaglio

NAPOLI, 18 sera.

Nella borgata di Poggioreale, in via di P.zzo di Tauro, in una osteria gestita da tale Filippo Scalfari, certo Raffaele Amoroso, di 20 anni, dopo avere consumato una bottiglia di vino mezzogiorno, si accese a discutere l'indomani per il saldo del suo debito. L'oste, seccato dalla domanda e spolezzato dai familiari, si scagliava contro il cliente coltello in mano. L'Amoroso, ferito abbastanza gravemente, si allontanava manifestando propositi di vendetta, tanto che lo Scalfari, preoccupato di un ritorno offensivo, si armava di fucile per eventualmente difendersi. Poco dopo infatti mentre il cliente, dai tratti